

**TERREMOTO****Scossa  
di magnitudo  
3.8 nel reggino**

REGGIO CALABRIA – Alle ore 8 di ieri la terra ha tremato nel reggino. Un terremoto di magnitudo 3,8 della scala Richter localizzato nel distretto sismico "Aspromonte", con epicentro nella provincia di Reggio Calabria e avvertito da Vibo Valentia fino a Siracusa. Tanta paura, ma fortunatamente nessun rischio per le persone. Almeno ora. Eppure per il presidente regionale dell'Ordine dei Geologi, Francesco Fragale, in Calabria siamo all'anno zero sulla pianificazione del territorio. A partire dal rispetto delle norme antisismiche.

«La Legge sismica regionale - scrive - attualmente prevede procedure di controllo rigoroso sui progetti delle opere con volume maggiore a 3mila metri cubi e/o altezza maggiore ai 10,5 metri, per cui una buona parte dei progetti viene verificata». Ma non tutti i progetti. «Non ci stancheremo mai di evidenziare - dice Fragale - alla politica regionale che, all'uopo, per una completa istruttoria dei progetti, necessita il potenziamento della componente geologica nelle strutture tecniche regionali attualmente molto carente». A questa proposta si aggiunge anche il fatto che in Calabria molti edifici sono stati realizzati prima della legge del 1974. Non c'è, quindi, alcun criterio. E nel piano sono comprese circa 3mila scuole. Cosa servirebbe? «Accelerare - continua Fragale - la redazione degli studi di "Microzonazione Sismica": essi individuano gli effetti locali di un sisma, informazioni di primaria importanza per il governo del territorio e per la pianificazione». Su questo fronte «La politica deve necessariamente sforzarsi ad incentivare maggiormente».

